

FXI Cotton Candy è un PC dallo sviluppo travagliato, più volte rinviato e completamente riprogettato, ma alla fine ce l'ha fatta ed [è arrivato sul mercato lo scorso mese di ottobre](#) nella sua configurazione definitiva. L'aspetto è molto curato e gradevole, caratterizzato dalla disponibilità di diversi colori trendy, molto giovanili. Il device è grande grossomodo quanto una penna USB, misurando infatti 76
.2 x 24.1 x 12.7 mm
, con un peso di
19.8 g
ed è dotato, sui due lati , di un contatto
USB
e uno
HDMI
, mentre sui fianchi ospita una porta microUSB e uno slot di tipo microSD da usare per lo storage locale.



La piattaforma hardware prevede un **SoC Samsung Exynos 4210** con processore dual core ARM Cortex A9 da 1.2 GHz e GPU ARM Mali 400MP abbinati a 1 GB di RAM e ai moduli WiFi e Bluetooth. Il sistema operativo può essere a scelta

Google Android 4.0 Ice Cream Sandwich

o

Ubuntu Linux 12

. Molto interessante anche la funzione

Cotton Candy Any Screen

, che consente di avviare automaticamente una schermata tramite cui usare il sistema operativo prescelto, semplicemente connettendo il dispositivo tramite USB e indipendentemente dall'OS presente sul computer.

Il prezzo di 199 dollari, basso ma non contenuto in assoluto per questa tipologia di prodotti, potrebbe dunque anche sembrare giustificato ma lo scorso ottobre i **problemi** non risolti erano ancora molti: mancava ad esempio l'accesso al

Google Play Store

, non tutti i

formati video

erano ancora supportati, non c'era una gestione integrata dell'alimentazione

, cosa che avrebbe potuto causare problemi di funzionamento con determinate periferiche USB, e infine

Android

non era ancora del tutto stabile. Per sapere se in questo mese FXI sia riuscita a risolvere tutti questi limiti di gioventù vi proporremo allora oggi una sintesi della recensione fatta dai

[nostri colleghi di Laptopmag](#)

, che hanno avuto occasione di testarlo.

L'apprezzamento per la realizzazione, la dotazione e le funzionalità supportate è ovvio e non lo approfondiremo più di tanto, passiamo invece subito al funzionamento. Settare e utilizzare il Cotton Candy è **semplice e veloce**, tuttavia in modalità client, quella descritta prima, sembrano permanere ancora dei problemi. L'interfaccia appariva infatti poco definita e fluida, anche se stabile. Cotton Candy inoltre, nonostante l'annuncio di un nuovo sistema di gestione dell'alimentazione, diventa **molto caldo** dopo appena pochi minuti di funzionamento. Da questo punto di vista dunque c'è ancora molto lavoro di ottimizzazione da svolgere.

La situazione tuttavia è molto migliore se si connette il device direttamente a una **TV tramite porta HDMI** :

in questo caso infatti le prestazioni sono ottime,

l'avvio è rapido

, l'interfaccia definita e priva di intoppi e il funzionamento semplice. Per quanto riguarda l'esperienza d'uso con i due sistemi operativi previsti, usare Android con mouse e tastiera non è mai la soluzione più comoda ma in ogni caso era perfettamente possibile farlo senza troppi problemi, mentre

Ubuntu Linux è apparso lento e pesante

e richiedeva tempi lunghi anche per avviare app semplici come il browser. Poiché i benchmark svolti per la piattaforma ne hanno invece confermato le ottime doti

ancora una volta i problemi sono da imputare essenzialmente all'ottimizzazione dei due OS, ancora insoddisfacente in entrambi i casi.

Le connessioni wireless inoltre sono apparse lente e poco stabili e Android non ha ancora l'accesso allo store Google Play. E' ovvio ed evidente dunque che il dispositivo si trovi ancora in una fase beta, come del resto ammette lo stesso CEO dell'azienda, che però promette anche che molti dei bug incontrati durante la recensione saranno presto risolti tramite update. Invece di esprimere un giudizio dunque i nostri colleghi di Laptopmag si sono giustamente limitati a prendere atto della nascita di una nuova e interessante piattaforma che, soprattutto grazie alla funzione client, ha **enormi potenzialità**, che saranno sicuramente espresse al meglio quando il Cotton Candy raggiungerà una maturità sufficiente.